

15 aprile 2017

## Attivisti, giornalisti e blogger raccontano la lotta per i diritti umani

di Livia Grossi

---

21

---

**MILANO – Alejandro Solalinde**, sacerdote gesuita messicano, nel suo centro «Hermanos en el Camino» aiuta i migranti dell'America Latina diretti negli Usa, da una parte ha ottenuto il Premio nazionale per i diritti umani, dall'altro è diventato il **nemico numero 1 dei narcotrafficcanti**, minacciato di morte dai «cartelli» ha dovuto lasciare il suo paese per ragioni di sicurezza. La **blogger azera Arzu Geybullayeva** per le sue posizioni pacifiste nei confronti dell'Armenia è stata messa nelle condizioni di lasciare il suo Paese, ha scelto la Turchia ma ora se ne andrà anche da lì.

E se nelle carceri di **Erdogan** si trovano 149 giornalisti di cui 144 accusati di terrorismo, in Turchia la situazione non fa che peggiorare, oltre al corrispondente del quotidiano tedesco Die Welt, Deniz Yucel, è stato fermato anche il documentarista italiano **Gabriele Del Grande** del blog Fortress Europe. Ci fermiamo qui, anche se l'elenco potrebbe essere ancora molto lungo, ma non serve, ciò che conta oggi è non abbassare mai la guardia, e usare la parola per rompere il silenzio. Il Festival dei Diritti Umani, è tra i più

agguerriti. Dal 2 al 7 maggio alla Triennale di Milano, la manifestazione coordinata e diretta da Paolo Bernasconi, Giancarlo Bosetti e Danilo De Biasio, dà voce al suo impegno, perché «ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche». Tema di quest'anno la libertà di stampa e di espressione in ogni sua forma, una questione ampia e sempre più scottante, dalle chiusure dei giornali all'incarcerazioni di giornalisti, dai vincoli imposti agli artisti alle abiure chieste agli scrittori, fino ai limiti sollecitati per il web e i social network e alle bombolette spray.

Sei giorni di adrenalinica attività, con incontri con professori e studenti sul bullismo, proiezioni di documentari selezionati da Sole Luna Doc Film Festival, e una selezione di lungometraggi scelti dal Festival Rendez-Vous, dedicato al nuovo cinema francese. E ancora, mostre, convegni, dibattiti e dialoghi con intellettuali, avvocati e studiosi italiani e internazionali. Tra i media partner del Festival, il Corriere della Sera. Oltre alle testimonianze dei giornalisti sotto scorta come l'esperto di 'ndrangheta Michele Albanese, o costretti a lasciare il proprio Paese-il sacerdote Alejandro Solalinde e la blogger azera Arzu Geybullayeva- «ci saranno anche i genitori del fotoreporter Andy Rocchelli ucciso nel conflitto ucraino», sottolinea Beppe Giulietti, presidente della Fnsi, «saranno loro gli ospiti d'onore del 3 maggio, la Giornata mondiale della Libertà della Stampa. Persone che come la madre di Ilaria Alpi hanno saputo trasformare il dolore in diritto civile, mantenendo

fermo il loro obiettivo, raggiungere la verità non solo per i propri figli, ma per tutti quei giornalisti, spesso free lance, che in nome dell' impegno civile perdono la vita».